

11 maggio 2023

La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale in Trentino

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) aggiorna i dati sulla struttura e sull'occupazione delle Unità Locali delle imprese all'anno 2020. Le elaborazioni sono state ricavate dal Registro Statistico delle Unità Locali (ASIA-UL) predisposto dall'Istat.
- Nel 2020 le unità locali attive nei settori dell'industria e dei servizi *market* risultano 45.025, 1.089 in più rispetto al 2019, e occupano 172.141 addetti, 11.804 unità in meno rispetto all'anno precedente come risultato di un calo nei settori delle costruzioni, del commercio, trasporti e pubblici esercizi e degli altri servizi. Il rallentamento dovuto alla pandemia ha condizionato in modo importante molti comparti produttivi, soprattutto legati ai servizi turistici e alla persona.
- Oltre tre quarti delle unità locali e più di due terzi dell'occupazione sono assorbiti dal macro comparto dei servizi *market*, vale a dire dal commercio, trasporti e pubblici esercizi e dagli altri servizi. L'industria in senso stretto pesa per il 21,6% dell'occupazione dei settori *market*.
- La dimensione media delle unità locali trentine è pari a 3,8 addetti, leggermente minore di quella del Nord-est (4,0) ma superiore a quella dell'Italia nel suo complesso che si ferma a 3,6 addetti. Come nel resto d'Italia, anche in Trentino le realtà produttive di medie e grandi dimensioni si ritrovano in maggioranza nel settore industriale (9,3 addetti per unità locale), dove i livelli medi occupazionali per unità locale risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri comparti.
- Spicca in Trentino, come nel resto d'Italia, la micro impresa: il 43,9% degli addetti si concentra infatti nelle imprese fino a 9 addetti. Per converso, solo l'8,1% è occupato nelle unità con 1.000 addetti e oltre, in prevalenza nelle attività dei servizi.
- Tra il 2007 ed il 2020 il sistema produttivo *market* nel suo complesso ha perso il 3,9% degli addetti. Perdite significative di manodopera si osservano nel settore manifatturiero e ancor più nell'edilizia (rispettivamente -9,1% e -31,8%) mentre gli altri servizi, crescendo del 16,3%, compensano in parte la flessione occupazionale degli altri comparti e le perdite subite dal settore dei servizi *market* nel periodo più recente per effetto della pandemia.